

# FAMILY OFFICE Cherry Bay Capital raduna una ventina tra imprenditori e dinastie industriali in una holding che investirà fino a 100 milioni nelle pmi italiane. Tra gli azionisti nomi come Barilla, Riello e Caleffi

## Club da imprenditori

di Francesco Bertolino

**L**e famiglie industriali italiane tornano a guardare e a operare nell'economia reale. Cherry Bay Capital ne ha radunate una ventina per investire sulle piccole e medie aziende nazionali fino a 100 milioni di euro, secondo un modello innovativo.

La family merchant house italo-monegasca ha creato una holding, il Cbc Investment Club, che ha per azionisti gli imprenditori clienti. La cassaforte emette un veicolo di investimento specifico per ogni singola operazione e i soci possono di volta in volta decidere se e in che misura sottoscriverlo in ragione del loro interesse industriale per l'affare e della disponibilità finanziaria del momento. «La struttura del cosiddetto pledge fund coniuga la flessibilità del club deal con la stabilità della holding di investimento e il rigore di un fondo di private equity», spiega Mattia Rossi, co-fondatore di Cherry Bay Capital Group. «La presenza nell'azionariato delle famiglie supera il modello del club deal tradizionale consentendo loro di diventare veri e propri soci allineati con il team di investimento, essendo coinvolti sin dalle fasi iniziali di selezione e due diligence delle aziende», prosegue Luca Morandi, managing partner di Cherry Bay Capital Investment Club.

La taglia di investimento sarà compresa fra i 10 e i 20 milioni di euro per un totale di 5-7 operazioni da concludere nell'arco di 3-5 anni. Le strategie saranno variabili, a seconda delle esigenze di sviluppo della singola impresa. «In questo momento stiamo analizzando diverse opportunità e stiamo privilegiando quelle società attive in industrie con una bassa correlazione al ciclo economico», anticipa Rossi. «In particolare, stiamo studiando operazioni in settori tra cui health & care (salute e benes-

sere, ndr), food ingredients (ingredienti alimentari) e cybersecurity».

All'iniziativa hanno aderito dinastie imprenditoriali di blasono. Nel cda di Cbc Investment Club siedono Ettore Riello, dell'omonimo gruppo dell'industria del riscaldamento, e Bernardo Cassia di Sfh, veicolo che fa riferimento al gruppo modenese specializzato nell'automazione e tecnologie per la ceramica e fondato da Franco Stefani. Stando a documenti consultati da MF-Milano Finanza, nel libro soci della holding figurano poi società riconducibili ai fratelli Paolo e Luca Barilla, alla famiglia Caleffi, agli industriali bresciani de Miranda (acciaio) e agli Spezzapria, già proprietari dell'azienda aerospaziale Forgital (ceduta nel 2019 al fondo Carlyle) e dal 2018 al controllo dell'impresa dolciaria veronese Melegatti.

Un parterre azionario prestigioso che Cherry Bay Capital ha costruito nel tempo, conquistando operazione dopo operazione la fiducia degli imprenditori clienti. Fondato nel 2018 nel Principato di Monaco, il gruppo è approdato nel 2019 in Lussemburgo e nel 2020 a Milano. All'attività di multi-family office si è presto affiancata quella della consulenza patrimoniale per imprenditori e famiglie industriali italiane. Dalla sinergia dei due rami è nata la definizione di family merchant house che oggi il gruppo adotta per sottolineare la sua doppia natura. Prima del varo della holding di investimento, l'attività di advisory è stata svolta in modo opportunistico, organizzando di volta in volta club deal per ogni operazione. Un modello che ha portato a cinque investimenti nell'ambito sia del private equity sia del venture capital.

Nel primo filone rientrano le partecipazioni di minoranza in Tecnomatic e Poggipolini. La prima è un'azienda abruzzese, specializzata nella progettazio-

ne, sviluppo ed industrializzazione di sistemi di avvolgimento per statori dedicati all'auto elettrica. Il club deal organizzato da Cherry Bay ne ha rilevato una quota di minoranza per un investimento di 17,5 milioni, con l'obiettivo di sostenerne l'espansione produttiva e la crescita sui mercati internazionali, in linea con le esigenze delle case auto. La seconda pmi in portafoglio fornisce invece viteria e componentistica critica in titanio e materiali speciali per l'industria aerospaziale, automobilistica e delle moto sportive (soprattutto Formula 1). Il veicolo promosso da Cbc è entrato nel capitale con un impegno di 10 milioni, volto anzitutto a finanziare una campagna m&a, inaugurata con il recente acquisto di Aviomec.

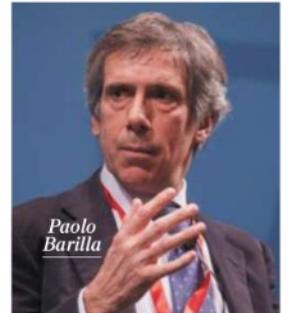
Del venture capital fanno invece parte gli investimenti nello sviluppatore di applicazioni per smartphone Bending Spoons (fresco di round da 340 milioni), nella fabbrica di algoritmi finanziari Mdotm e nella catena di barbieri Barberinos's. «Riscontriamo un crescente interesse da parte dei nostri clienti per le startup», conclude Rossi. «Gli imprenditori vi ritrovano l'entusiasmo dei loro esordi e vogliono contribuire al successo di queste nuove aziende, apportando fondi, competenze e relazioni». Non è quindi da escludere che, dopo l'avvio della holding di investimento per il private equity, Cherry Bay Capital possa istituzionalizzare anche l'attività nel settore del venture capital. (riproduzione riservata)



Mattia Rossi  
Cherry Bay Capital



Ettore  
Riello



Paolo  
Barilla

